



PERUGIA 1

PERUGIA 1

# NOTIZIE

PERIODICO D'INFORMAZIONE • AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA ATC PERUGIA 1 • AGOSTO 2008 • EDITRICE PUNTO UNO Srl

*Caccia & Territorio*



pag. 9

**Gestione  
specie cinghiale**

pag. 10

**Danni alle produzioni  
agricole**

pag. 11

**Regolamento Regionale  
30 Novembre 1999, n. 34**

# L'editoriale

**A**nche quest'anno ci approntiamo ad illustrare la nostra attività, che è stata come sempre multiforme ed impegnativa, poiché le deleghe che la Provincia attribuisce agli A.T.C. risultano di anno in anno più numerose e di maggiori contenuti. A fronte di questo maggiore impegno, purtroppo, soprattutto in questo ultimo periodo, in merito all'aggiornamento del Regolamento Regionale n. 19/95, che disciplina la gestione degli A.T.C., siamo ripetutamente criticati, talvolta addirittura con eccessiva veemenza, tanto da far pensare ad attacchi premeditati, spesso personali e mai costruttivi, solo finalizzati alla nostra destabilizzazione. State tranquilli, nonostante tutto ciò lavoriamo e lavoreremo con la consueta passione ed il solito impegno, guardando avanti, sempre nell'interesse della caccia e dei cacciatori. Certi che tali attacchi ed atteggiamenti ostili, in ogni caso incentrati in poche persone (che ci viene a questo punto il dubbio che siano effettivamente cacciatori!), derivano da una scarsa conoscenza delle complesse attività che l'organismo svolge, anche quest'anno dettaglieremo tutte le problematiche ed i settori di interesse venatorio-ambientale che ci hanno riguardato. Il notiziario, quindi, si interesserà di tutte le attività di competenza dell'A.T.C., con specifiche relazioni illustrative, ed in particolare, per questo numero, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

1. Attuale composizione del Comitato di Gestione ed appartenenza dei singoli consiglieri.
2. Dati statistici sul numero degli iscritti e paganti l'A.T.C. Perugia 1 nella stagione venatoria 2007/2008 e loro distribuzione ripartita per Comuni di residenza.
3. Gestione della specie cinghiale: proseguendo nel lavoro già iniziato con la costituzione dei distretti, si è proceduto, pur

tra molte difficoltà, all'assegnazione dei settori alle squadre di caccia al cinghiale. Tale risultato è stato raggiunto dopo tante riunioni, rendendo partecipi tutte le squadre interessate e le Associazioni Venatorie Provinciali, il tutto con la massima trasparenza e garantendo professionalità e serietà. L'assegnazione in via definitiva di tutto il territorio vocato alla specie cinghiale, è volta a creare un legame tra i cacciatori appartenenti alle squadre ed il distretto di propria competenza, in maniera tale da consentire un più agevole controllo sulle popolazioni del selvatico, con indubbio vantaggio sia per le altre forme di caccia che per l'annoso problema dei danni provocati alle colture agricole. Il risultato finale, per quanto ci riguarda, ha consentito di raggiungere un apprezzabile equilibrio tra i vari distretti, con conseguente soddisfazione da parte della quasi totalità delle n. 104 squadre iscritte al registro del nostro ATC. L'assegnazione del territorio alle squadre, non implica in nessun modo l'attività venatoria degli altri cacciatori, in quanto la squadra dovrà attenersi scrupolosamente a quanto previsto dal R.R. 34/99 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Prevenzione ed accertamento dei danni alle produzioni agricole: anche in questo settore sono state seguite con interesse le misure di prevenzione, soprattutto nelle Zone di Ripopolamento e Cattura e nei territori in cui la presenza massiccia di cinghiali, ogni anno, rende particolarmente evidente l'entità dei danni alle colture. Il nostro A.T.C. si è contestualmente impegnato a segnalare agli organi competenti tutte le problematiche emerse in zone "difficili" dove l'eccessiva presenza del cinghiale crea conflittualità tra gli agricoltori ed i cacciatori. Si prende atto con soddisfazione del fatto che la Regione Umbria, al

fine di migliorare e snellire la gestione dei risarcimenti, nella stesura della modifica al testo di Legge attualmente vigente (L.R. 23/96), ha previsto di affidare interamente agli A.T.C. l'intera procedura, dall'accertamento fino alla liquidazione dei danni riconosciuti.

5. Gestione delle Z.R.C.: la nostra attività è stata sempre più accurata e specialistica; a parte qualche zona con problemi specifici, nelle Z.R.C. sono stati raggiunti, rispetto agli anni precedenti, dei notevoli incrementi degli animali catturati, come facilmente desumibile dai dati riepilogativi riportati nelle tabelle. Ovviamente le condizioni climatiche, non sempre favorevoli, influiscono negativamente sulle fasi riproduttive, soprattutto della specie fagiano, condizionando le relative catture.

Non va infine dimenticato il fatto che le Z.R.C. svolgono parimenti una insostituibile funzione di irradiazione nei territori circostanti a beneficio dei cacciatori. Tali risultati sono stati conseguiti soprattutto grazie all'infaticabile e competente azione dei Direttori Tecnici e Guardie volontarie, che hanno raggiunto ormai livelli di conoscenza ed esperienza notevoli, frutto anche dei numerosi incontri con il coordinamento dell'A.T.C. svolti presso la nostra sede.

6. Sono state riproposte, con grande successo, le misure ambientali, attraverso un bando a favore degli agricoltori. Occorre anche precisare che si è provveduto regolarmente e celermente, nel periodo previsto dal bando, alla liquidazione agli agricoltori del contributo spettante.

7. Ripopolamento: selvaggina immessa in base ad appositi piani di ripopolamento.

8. Gestione caccia di selezione cervidi e bovidi: numero iscritti e censimenti effettuati.

Tutta questa attività è stata possibile nonostante una note-

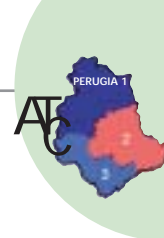
vole decurtazione dei fondi assegnati all'A.T.C. da parte della Amministrazione Provinciale, cui abbiamo comunque fatto fronte grazie ai fondi resi disponibili da una oculata gestione negli anni precedenti, compensando tuttavia con la dedizione, l'impegno e l'alta professionalità dimostrata dai nostri Collaboratori d'ufficio interni.

Nel futuro i nostri programmi saranno sempre ispirati agli obiettivi primari posti: figura del cacciatore e qualità della caccia, obiettivi d'altra parte già perseguiti nelle precedenti annate attraverso innumerevoli ed ormai "tradizionali" attività promosse per coinvolgere cacciatori e cinofili. La socializzazione è stata favorita in modo pressoché uniforme in tutti i settori, partecipando con le Pubbliche Amministrazioni alla stesura dei nuovi regolamenti attuativi e della normativa venatoria, alle riunioni periodiche sia con i direttori tecnici della Z.R.C. che, nel territorio, con le squadre dei cinghialisti ed i cacciatori di selezione. Con piacere inoltre si segnala che la nostra professionalità ed impegno hanno ricevuto largo apprezzamento in occasione di un recente Convegno nazionale, incentrato sulle attività degli A.T.C., promosso dalla Regione Emilia Romagna a Bologna, al quale siamo stati invitati in qualità di relatori, scelti per illustrare l'esperienza maturata in questi ultimi anni.

Proprio in virtù di ciò è ferma la nostra convinzione che a gestire tali ambiti siano chiamate figure professionali e tecnicamente preparate, poiché di certi politicanti e ciarlatani per ditempo la caccia ed i cacciatori non sanno proprio che farsene!

A tutti i cacciatori, per l'imminente apertura della stagione venatoria, il nostro più sincero in bocca al lupo!

Il Presidente  
Quartilio Ciofini



# L'Ambito Territoriale di Caccia

Il Regolamento Regionale del 3 aprile 1995 n. 19, stabilisce le norme per la gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia, al fine di organizzare la gestione programmata della caccia. Ciascun A.T.C. comprende territori appartenenti interamente a singoli comuni o delimitati da evidenti confini fisici.

Ogni A.T.C. è dotato dei seguenti organi:

- Comitato di Gestione;
- Presidente;
- Ufficio di Presidenza;

- Collegio dei Revisori dei conti.

La Regione dell'Umbria è suddivisa in tra Ambiti Territoriali di Caccia.

L'A.T.C. Perugia 1 ha una superficie Agro Silvo Pastorale di Ha 316.032 e comprende 26 comuni della Provincia di Perugia che sono:

Citerna, San Giustino, Monte Santa Maria Tiberina, Città di Castello, Pietralunga, Montone, Gualdo Tadino, Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Umbertide, Corciano, Perugia, Valfabbrica, Lisciano Niccone, Tuoro

Sul Trasimeno, Passignano, Magione, Castiglione del Lago, Paciano, Panicale, Città della Pieve (compresa l'isola amministrativa del comune di Fabro), Piegaro e Marsciano.

## Comitato di gestione

NOME	INCARICO	RAPPRESENTANZA
QUARTILIO CIOFINI	PRESIDENTE	PROVINCIA
GUIDO VIVARELLI COLONNA	VICE-PRESIDENTE	FEDERAZIONE REGIONALE AGRICOLTORI UMBRIA
MAURIZIO ANTONELLI	MEMBRO	KRONOS
DIEGO BACCARELLI	MEMBRO	PROVINCIA
GIUSEPPE BARBETTI	MEMBRO UFF. PRESID.	COLDIRETTI
GIANFRANCO BAZZUCCHI	MEMBRO	FEDERCACCIA
MASSIMO BORGHESI	MEMBRO	WWF
GIUSEPPE BROZZI	MEMBRO	ARCI CACCIA
CORRADO CAPACCIONI	MEMBRO	PROVINCIA
CARLO CRISTINI	MEMBRO UFF. PRESID.	LIBERA CACCIA
IGOR CRUCIANI	MEMBRO	CONFAGRICOLTURA
GIOVANNI CURLI	MEMBRO	ENTE PRODUTTORI SELVAGGINA
SERGIO ERCOLI	MEMBRO	PROVINCIA
STEFANO FACCHINI	MEMBRO	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
CORRADO FRASCATI	MEMBRO	EKOCLUB
MASSIMO FELICI	MEMBRO	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
LUIGI GRASSINI	MEMBRO	FEDERCACCIA
MARIO RUBECA	MEMBRO	ENALCACCIA
MARCO SCRIBANO	MEMBRO	COLDIRETTI
GIAMPAOLO ZANDRINI	MEMBRO	LEGA AMBIENTE

## Collegio revisori dei conti

NOME	INCARICO
GIANNI SCALAMONTI	PRESIDENTE
GUIDO SAVINI	REVISORE
GIULIANO MONTAGNOLI	REVISORE

## Albo cacciatori

COMUNE	'07-'08
CITERNA	159
SAN GIUSTINO	492
MONTE S. MARIA TIBERINA	153
CITTA' DI CASTELLO	1.952
PIETRALUNGA	157
MONTONE	116
GUALDO TADINO	543
GUBBIO	1.339
SCHEGGIA E PASCELUPO	49
COSTACCIARO	54
SIGILLO	113
FOSSATO DI VICO	85
UMBERTIDE	769
CORCIANO	583
PERUGIA	4.143
VALFABBRICA	218
LISCIANO NICCONE	35
TUORO SUL TRASIMENO	160
PASSIGNANO	205
MAGIONE	692
CASTIGLIONE DEL LAGO	607
PACIANO	41
PANICALE	276
CITTA' DELLA PIEVE	334
PIEGARO	254
MARSCIANO	758
A.T.C. PERUGIA 2	2.071
A.T.C. 3 ORVIETANO TERNANO	580
<b>FORMA DI CACCIA B</b>	<b>252</b>
<b>TOTALE CACCIATORI UMBRI</b>	<b>17.190</b>
MARCHE	287
TOSCANA	633
LAZIO	341
ALTRE REGIONI	225
<b>TOTALI FUORI REGIONE</b>	<b>1.486</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>18.676</b>
<b>PAGANTI</b>	

# Ambito Territoriale di Caccia A.T.C. Perugia 1

## Informazioni utili

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO		
GIORNI	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI	9:00 - 13:00	16:00 - 18:30
MARTEDI	9:00 - 13:00	16:00 - 18:30
MERCOLEDI	9:00 - 13:00	16:00 - 18:30
GIOVEDI	9:00 - 13:00	16:00 - 18:30
VENERDI	9:00 - 13:00	CHIUSO
SABATO	CHIUSO	CHIUSO

## Numeri utili:

### REGIONE DELL'UMBRIA

Piazza Partigiani, 1  
06121 Perugia  
-Tel. 075/50411

### AMMINISTRAZIONE

#### PROVINCIALE DI PERUGIA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE  
E GESTIONE FAUNISTICA  
Centralino 075/36811  
Via Palermo 21/C  
06129 - Perugia

### FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

Via Settevalli, 133  
06121 Perugia  
Tel. 075/5056962  
Fax 075/5056947

### ARCICACCIA

Via S. Calindri, 1  
06123 Perugia  
Tel/Fax. 075/46748

### ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA

Via L. da Vinci, 62  
06100 Perugia  
Tel. 075/33322  
Fax. 075/34036

### ENALCACCIA

Via M. Angeloni 1/b  
06100 Perugia  
Tel. 075/5004591  
Fax. 075/5005826

### COLDIRETTI

Via Settevalli, 133  
06121 Perugia  
Tel. 075/506761  
Fax 075/5067650

### C.I.A.

Via M. Angeloni, 1  
06121 Perugia  
Tel. 075/5002953  
Fax 075/5002956

### CONFAGRICOLTURA

Via S. Bartolomeo, 79  
0608 Ponte S. Giovanni  
Tel. 075/597071  
Fax. 075/5970740

WWF Tel. 075/46433

### LEGA AMBIENTE UMBRIA

Tel. 075/5720312  
Fax. 075/5722083

### KRONOS

Via Collisola, 3  
06049 Spoleto  
Tel. Fax. 0743/220744

### EKOCLUB

Via Settevalli, 133  
06123 Perugia  
Tel. 075/5056962  
Fax. 075/5056947

### CORPO FORESTALE STATO

COORDINAMENTO PROVINCIALE  
DI PERUGIA  
Tel. 075/5005977  
Fax 075/5008650  
Via Mario Angeloni  
06100 - Perugia

### CORPO FORESTALE DELLO STATO - Tel. 1515

### COMUNITA' MONTANA

Tel. 075/582941  
Fax 075/5829471

### CARABINIERI

Tel. 112

### POLIZIA

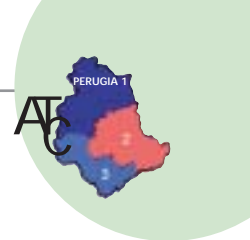
Tel. 113

### PRONTO INTERVENTO

Tel. 118

### VIGILI DEL FUOCO

Tel. 115



# Gestione del territorio

## Ripopolamenti:

**T**ra le competenze, l'A.T.C. annualmente predispone un Piano di Ripopolamento invernale della selvaggina delle specie Lepre, Fagiano, Starna e Pernice Rossa da immettere nel territorio a caccia programmata. Per quanto attiene le specie lepre e fagiano, vengono immessi sia capi di cattura, provenienti dalle ZRC, sia di acquisto, questi ultimi ai fini del completamento del piano predisposto. Per l'anno 2008 sono stati catturati in 15 ZRC, numero 1.044 capi della specie lepre e n. 2.203 capi della specie fagiano.

### Riepilogo SPECIE LEPRE anno 2008 immessa in ciascun Comune

COMUNE	TOTALE CAPI	ACQUISTO	CATTURA
PERUGIA	185	0	185
VALFABBRICA	45	20	25
GUALDO TADINO	61	10	51
FOSSATO DI VICO	20	20	0
SIGILLO	16	16	0
COSTACCIARO	16	16	0
SCHEGGIA E PASCELUPO	20	20	0
GUBBIO	231	38	193
PIETRALUNGA	40	40	0
MONTONE	32	0	32
CITTA' DI CASTELLO	150	40	110
SAN GIUSTINO	40	40	0
CITERNA	20	20	0
M.S.M. TIBERINA	24	16	8
UMBERTIDE	88	0	88
LISCIANO NICCONE	18	0	18
TUORO	24	24	0
PASSIGNANO	28	0	28
CASTIGLIONE DEL LAGO	67	0	67
MAGIONE	48	0	48
CORCIANO	28	0	28
PANICALE	27	0	27
PACIANO	16	0	16
CITTA' DELLA PIEVE	28	0	28
PIEGARO	32	0	32
MARSCIANO	60	0	60
<b>TOTALE</b>	<b>1.364</b>	<b>320</b>	<b>1.044</b>

### Riepilogo SPECIE FAGIANO anno 2008 immessa in ciascun Comune

COMUNE	TOTALE CAPI	ACQUISTO	CATTURA
PERUGIA	622	204	418
VALFABBRICA	156	156	0
GUALDO TADINO	181	114	67
FOSSATO DI VICO	90	90	0
SIGILLO	90	90	0
COSTACCIARO	90	90	0
SCHEGGIA E PASCELUPO	99	99	0
GUBBIO	568	342	226
PIETRALUNGA	180	180	0
MONTONE	105	21	84
CITTA' DI CASTELLO	488	321	167
SAN GIUSTINO	117	117	0
CITERNA	63	63	0
M.S.M. TIBERINA	102	87	15
UMBERTIDE	305	33	272
LISCIANO NICCONE	63	63	0
TUORO	90	90	0
PASSIGNANO	90	90	0
CASTIGLIONE DEL LAGO	291	0	291
MAGIONE	185	27	158
CORCIANO	120	33	87
PANICALE	98	24	74
PACIANO	63	63	0
CITTA' DELLA PIEVE	135	72	63
PIEGARO	129	33	96
MARSCIANO	185	0	185
<b>TOTALE</b>	<b>4.705</b>	<b>2.502</b>	<b>2.203</b>

### Riepilogo SPECIE PERNICE ROSSA anno 2008

COMUNE	ACQUISTO
PERUGIA	120
GUBBIO	108
PIETRALUNGA	24
MONTONE	12
CITTA' DI CASTELLO	78
S. GIUSTINO	24
CITERNA	18
M.S.M. TIBERINA	18
UMBERTIDE	24
LISCIANO NICCONE	12
TUORO	12
PASSIGNANO	24
MAGIONE	36
CORCIANO	24
PANICALE	18
PACIANO	12
CITTA' DELLA PIEVE	36
PIEGARO	24
MARSCIANO	36
<b>TOTALE</b>	<b>660</b>

### Riepilogo SPECIE STARNA anno 2008

COMUNE	ACQUISTO
PERUGIA	180
VALFABBRICA	24
GUALDO TADINO	102
FOSSATO DI VICO	30
SIGILLO	30
COSTACCIARO	30
SCHEGGIA E PASCELUPO	30
GUBBIO	156
PIETRALUNGA	42
MONTONE	18
CITTA' DI CASTELLO	126
S. GIUSTINO	30
CITERNA	30
M.S.M. TIBERINA	30
UMBERTIDE	36
LISCIANO NICCONE	18
TUORO	24
PASSIGNANO	18
CASTIGLIONE DEL LAGO	42
MAGIONE	54
CORCIANO	30
PANICALE	30
PACIANO	18
CITTA' DELLA PIEVE	42
PIEGARO	24
MARSCIANO	60
<b>TOTALE</b>	<b>1.254</b>

## Zone di ripopolamento e cattura

La Regione Umbria ha destinato una quota che va da un minimo del 20% ad un massimo del 25% del territorio agro-silvo-pastorale per gli ambiti protetti pubblici e privati, comprendendo anche le Zone di Ripopolamento e Cattura.

L'Amministrazione Provinciale di Perugia ha assegnato la gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura agli A.T.C. e gli stessi hanno provveduto a stipulare convenzioni con le Associazioni Venatorie.

Le Zone di Ripopolamento e Cattura sono porzioni di territorio destinate alla riproduzione allo stato naturale di soggetti appartenenti a popolazioni di uccelli e mammiferi di specie stanziali ed alla cattura degli

stessi per l'immissione ed il loro irradiazione sul territorio.

I capi appartenenti alle suddette popolazioni nell'ambito di appositi piani di assestamento e di cattura vengono prelevati per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili al loro ambientamento ai fini del ripopolamento (almeno il 40% immessa nei Comuni ove ricadono le zone di ripopolamento).

Le zone di ripopolamento e cattura, oltre che per le suddette finalità, sono istituite anche per la salvaguardia, la sosta durante la migrazione, lo sviluppo e la riproduzione di soggetti appartenenti a specie migratrici, anche attraverso il miglioramento delle caratteristiche ambientali del territorio.

L'obiettivo principale che si è inteso perseguire è quello di ridurre al minimo la modalità di ripopolamento con animali acquistati, in quanto tale pratica, nel corso degli anni non ha dato risultati soddisfacenti, favorendo con maggiori finanziamenti lo sviluppo delle Zone di Ripopolamento e Cattura.

In tali ambiti è importante che la gestione sia particolarmente curata, tenendo continuamente sotto controllo l'equilibrio predatore-preda, intervenendo costantemente a limitare la presenza dei predatori che sono il principale fattore di disturbo per le popolazioni di selvaggina presenti nella Zona.

Di concerto con la Provincia di segue a pag. 8



Perugia, all'interno delle Zone, vengono effettuati prelievi selettivi alle specie critiche quali volpe, corvidi e nutria, nel corso di tutti i mesi dell'anno e ciò sta assicurando risultati oltremodo incoraggianti, considerato comunque che deve essere rispettato il numero massimo di specie critiche prelevabile annualmente. Il personale preposto a

tali attività è costituito all'interno delle ZRC dai rispettivi direttori tecnici e da un numero variabile di collaboratori volontari, tutti di provata esperienza venatoria. Al fine di consentire una gestione corretta ed un prelievo equilibrato della fauna presente all'interno degli Ambiti, vengono inoltre predisposti monitoraggi notturni e diurni delle specie lepree e

fagiano, al fine di valutare la programmazione del piano delle catture e dei lanci di selvaggina nel territorio a caccia programmata. Tenuto conto di quanto sopra, è importante evidenziare i risultati delle catture di selvaggina nell'ultimo triennio della specie Lepree e Fagiano, ottenuti all'interno delle Zone di Ripopolamento:

### Prospetto pluriennale di cattura selvaggina Z.R.C.

DENOMINAZIONE Z.R.C. E COMUNI INTERESSATI	Ha	ANNO 2006		ANNO 2007		ANNO 2008	
		LEPRE	FAGIANO	LEPRE	FAGIANO	LEPRE	FAGIANO
01 - BUCHIGNANO Corciano - Magione	820,89	56	160	57	142	48	87
02 - CASTEL DEL PIANO Perugia - Marsciano	1024,24	79	218	102	348	111	306
03 - LE VILLE Perugia	627,06	37	123	42	135	33	112
04 - PIETRAFITTA Piegara	930,45	20	97	27	107	24	96
05 - POGGIO AL PAPA Castiglione del Lago	1.007,75	36	213	41	210	47	186
06 - POGGIO AL SOLE Castiglione del Lago	728,03	41	208	50	224	48	168
07 - POGGIO AL PIANO Città della Pieve	567,62	Non inserita nei piani di cattura					
08 - POGGIO MANENTE Umbertide - Gubbio	1.050,45	67	150	70	208	72	152
09 - POGGIO MONTORIO Perugia - Magione - Panicale	655,73	58	108	61	124	54	158
10 - MONTECAMERA Gua Gualdo Tadino	718,87	Non inserita nei piani di cattura		45	80	51	67
11 - S. APOLLINARE Marsciano	639,00	74	18	54	82	44	80
12 - S. FORTUNATO Marsciano	961,93	56	108	56	128	45	105
13 - TORRE CERTALTA Umbertide - Montone	1.391,71	52	200	73	353	76	204
14 - VALDIPETRINA C. Castello - M.S.M. Tiberina	1.013,96	111	202	118	260	118	182
15 - S. CIPRIANO Gubbio	1.676,09	90	240	115	282	141	226
16 - MONTELABATE Perugia - Gubbio	1.203,30	Non inserita nei piani di cattura				26	
17 - MISSIONE Panicale	532,9	32	48	37	68	39	74
18 - LA ROMITA Valfabbrica	469,66	Non inserita nei piani di cattura		27		25	
19 - MONTE ACUTO Umbertide	326,59	Non inserita nei piani di cattura					
20 - VILLAMAGNA Gubbio	682,99	Non inserita nei piani di cattura				42	
<b>TOTALE</b>	17.029,22	809	2.093	975	2.751	1.044	2.203

# Gestione specie cinghiale

**A**llo stato attuale, l'aumento della popolazione del cinghiale in Umbria è uno dei rapporti tra uomo ed ambiente naturale, sempre più complesso e necessita di adeguati momenti di riflessione e attente politiche di gestione.

Il cinghiale esercita un forte impatto negativo sulle attività agricole e ciò determina il sorgere di contrasti tra cacciatori ed agricoltori, in quanto non favorisce di certo la buona disponibilità dei pro-

prietari a concedere in "fruizione" i fondi per l'attività venatoria.

Ad oggi il territorio a caccia programmata e protetto della Provincia (A.T.C. PG1 ed A.T.C. PG2 per un totale di 342.325,38 ha) risulta suddiviso in area vocata biologica-economica alla presenza del cinghiale dove è possibile la caccia in forma collettiva ed area non vocata biologica-economica alla presenza del cinghiale dove non è possibile la caccia in forma



collettiva.

Le squadre iscritte all'albo dell'A.T.C. nell'anno 2007 erano 107, le stesse hanno effettuato 2.706 battute, con un prelievo di 5.044 capi.

## Dati relativi alla caccia al cinghiale in battuta anni 2005-2006-2007 A.T.C. Perugia 1

COMPENSORIO	N. CINGHIALI ABBATTUTI			N. BATTUTE EFFETTUATE			CAPI AVVISTATI OLTRE QUELLI ABBATTUTI		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Compensorio A	1483	2094	1544	800	977	890	1759	1967	1475
Compensorio B	872	1198	926	494	652	454	737	1018	528
Compensorio C	746	953	1013	486	596	618	457	541	573
Compensorio D	951	1241	1561	526	713	744	1181	1084	1197
<b>TOTALE</b>	<b>4052</b>	<b>5486</b>	<b>5044</b>	<b>2306</b>	<b>2938</b>	<b>2706</b>	<b>4134</b>	<b>4610</b>	<b>3773</b>

**N. SQUADRE ISCRITTE NEL 2005 133, NEL 2006 110, NEL 2007 107**

Per la stagione venatoria 2008/2009, al fine di attuare in ogni sua parte il R.R. 34/99 e successive modifiche ed integrazioni si è reso necessario assegnare i settori alle squadre, ove ciascuna esercita in modo esclusivo la propria attività.

In tal modo si intende legare i cacciatori iscritti alle squadre di caccia al cinghiale al territorio in cui le stesse operano, elemento indispensabile per responsabilizzare direttamente le squadre in tutti gli aspetti che interessano la gestione (caccia, controllo della popolazione e

quindi dei danni ed interventi di prevenzione).

Sono stati utilizzati diversi metodi di prevenzione dei danni (olfattiva, acustica, meccanica, elettrica) procurati dal cinghiale alle coltivazioni agricole e forestali.

I sistemi che hanno evidenziato risultati migliori in termini di efficienza sono le recinzioni meccaniche o elettriche di porzioni di territorio in modo da rendere impossibile l'accesso ai cinghiali.

Altra soluzione è la destinazione di piccoli appezzamenti di terreno agricolo alla coltivazione - colture a perdere

- localizzate ai margini del bosco, o addirittura al suo interno, ed in prossimità delle zone di rimessa degli animali.



## Accertamento e stima danni alle produzioni agricole provocati dalla fauna selvatica

Le richieste di risarcimento danni causati alle colture agricole dalla fauna selvatica ed inselvatichita, negli ultimi anni risultano i seguenti:

- ANNO 2004                      675 pratiche
- ANNO 2005                      535 pratiche (- 140 richieste rispetto al 2004)
- ANNO 2006                      524 pratiche (- 11 richieste rispetto al 2005)
- ANNO 2007                      539 pratiche (+ 15 richieste rispetto al 2006)

TIPOLOGIA	NUMERO (ANNO 2007)	DANNI ACCERTATI (ANNO 2007)
TERR. LIBERO	404	Euro 355.787,64
TERR. PROTETTO	79	Euro 127.310,10
PROTETTO/LIBERO	9	Euro 22.152,22
TOTALE DA LIQUIDARE	<b>492</b>	Euro 505.249,96
DANNO INFERIORE Euro103,29.	3	-
DANNO "0"	43	-
NON AMMISSIBILI	1	-
TOTALE	<b>539</b>	<b>Euro 505.249,96</b>

L'erogazione dei risarcimenti purtroppo ha subito decurtazioni, oltre a quelle stabilite dalla L.R. 23/96, in funzione dei fondi messi a disposizione dalla Regione.

È proprio parlando di Legge

Regionale 23/96 che si sta approfondendo la discussione in merito ad alcune modifiche sostanziali da apportare alla stessa, soprattutto riconoscendo che esiste una profonda insoddisfazione degli agricoltori presenti nel territorio a caccia programmata che si vedono risarcire i propri danni fino ad un massimo del 70 % rispetto agli altri agricoltori presenti nelle zone protette che invece si vedono risarciti i propri danni fino al 100 %.

A tale proposito è già in fase di avanzata elaborazione l'auspicata modifica della suddetta legge, che andrà ad eliminare le problematiche sopradette.

Va definito inoltre, il ruolo che ad oggi vede impegnati congiuntamente la Provincia e gli A.T.C., nella gestione dei danni causati dalla specie cinghiale: è razionale trasferire l'intera gestione ad un

solo soggetto, riguardo:

- la nomina dei tecnici accertatori;
- le procedure di accertamento e stima del danno causato dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche;
- la liquidazione a favore degli agricoltori.

Tale proposta di modifica permetterebbe di migliorare l'attività svolta all'interno degli uffici, ma soprattutto consentirebbe all'agricoltore di avere come interlocutore un solo referente, e quindi non come si verifica fino ad oggi che è costretto a richiedere chiarimenti e spiegazioni in alcuni casi alla Provincia ed in altri all'A.T.C..

In tale ottica la nostra attività è stata incessante, tanto da indurre gli Organi Regionali a rivedere la legislazione e a rendere più snella la procedura di accertamento e la fase di liquidazione del danno.



# Regolamento Regionale 30 Novembre 1999, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni

## *Prelievo venatorio della specie cinghiale*

- Art. 1 - Finalità.
- Art. 2 - Verifica della consistenza della specie.
- Art. 3 - Metodi di prelievo venatorio.
- Art. 4 - Pianificazione del territorio.
- Art. 5 - Registro delle squadre.
- Art. 6 - Prelievo in forma collettiva.
- Art. 7 - Responsabile della cacciata.
- Art. 8 - Appostamento.
- Art. 9 - Segnalazione.
- Art. 10 - Prelievo venatorio individuale.
- Art. 11 - Mezzi di caccia.
- Art. 12 - Abbattimenti ed interventi di contenimento.
- Art. 12 bis - Piano di gestione della specie.
- Art. 13 - Sanzioni.
- Art. 14 - Norme finali.

### **Art. 1 (Finalità)**

1. Il presente regolamento disciplina la caccia al cinghiale al fine di regolare le presenze dei cacciatori sul territorio, il prelievo sulla specie e le modalità di svolgimento del prelievo venatorio.

### **Art. 2 (Verifica della consistenza della specie)**

1. I Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia - A.T.C., provvedono, anche ai fini dell'attività dell'Osservatorio Faunistico Regionale, a stime annuali della consistenza e della distribuzione della specie cinghiale, al fine della redazione dei piani di gestione della specie.

### **Art. 3 (Metodi di prelievo venatorio)**

1. Il prelievo venatorio della specie può avvenire in forma collettiva ed individuale esclusivamente nelle giornate settimanali previste dal calendario venatorio per la caccia in forma collettiva.

1bis. Tutti i capi abbattuti, sia in forma collettiva che individuale, devono essere sottoposti ai controlli previsti dalla vigente normativa igienico-sanitaria.

### **Art. 4 (Pianificazione del territorio)**

1. Le Province, sentiti i Comitati di Gestione



degli A.T.C., provvedono, a suddividere ciascun A.T.C. in Comprensori di gestione della specie, individuando i territori vocati ed i territori non vocati per la presenza del cinghiale.

2. Abrogato.

3. Ai fini della caccia al cinghiale in forma collettiva i Comitati di Gestione degli A.T.C. propongono all'approvazione delle Province la individuazione, mediante cartografia dei distretti e, nelle aree vocate per il cinghiale, dei settori dove consentire lo svolgimento del prelievo in forma collettiva. L'individuazione dei distretti o dei settori deve comunque garantire la copertura di almeno il 65% dell'area vocata di ogni A.T.C..

Dalla stagione venatoria 2008-2009 le squadre possono effettuare il prelievo in battuta unicamente all'interno dei settori ad esse assegnati in forma esclusiva.

4. Al di fuori delle aree vocate, la caccia al cinghiale è consentita solo in forma individuale, salvo eccezionali prelievi in forma collettiva effettuati da squadre autorizzate dal Comitato di Gestione dell'A.T.C., per esigenze gestionali.

5. Le Province, prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, approvano l'apposita car-

segue a pag. 12

segue da pag. 11

topografia che individua le zone vocate ed i settori di cui al comma 3, nonché le aree specificate nel precedente comma 4, garantendo, in particolare, il rispetto delle norme di sicurezza fissate dall'art. 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

**Art. 5  
(Registro delle squadre)**

1. E' istituito presso ciascun A.T.C. il registro delle squadre ammesse a praticare la caccia al cinghiale.

2. L'iscrizione della squadra per la caccia in battuta al cinghiale è richiesta per gruppi non inferiori a 35 cacciatori, in regola con il pagamento della tassa di concessione, dal caposquadra designato al Comitato di Gestione dell'A.T.C. competente, tra il 15 aprile ed il 31 maggio di ogni anno, indicando la denominazione assunta dalla squadra stessa, l'indirizzo ed il distintivo adottato nonché l'elenco nominativo dei componenti tra i quali sono indicati coloro che possono svolgere il ruolo di capobattuta. La domanda indica uno o più comprensori, distretti o settori in ordine di preferenza, a cui la squadra chiede di essere ammessa per prestare la propria collaborazione alla gestione e per l'esercizio del prelievo venatorio. A decorrere dalla stagione venatoria 2007/2008 la qualifica di capobattuta si ottiene attraverso la partecipazione ad appositi corsi di formazione organizzati dai Comitati di Gestione dell'A.T.C. competente. Il ruolo di capobattuta può essere esercitato esclusivamente a favore della squadra in cui si è iscritti al momento della partecipazione al corso di formazione.

2 bis. Il caposquadra viene eletto o sostituito dalla maggioranza dei componenti la squadra. Il verbale relativo alle elezioni o alla sostituzione del caposquadra è inviato all'A.T.C. di iscrizione. Per le squadre iscritte nella precedente stagione venatoria, l'elettorato attivo spetta agli iscritti alla squadra contenuti nell'elenco depositato presso l'A.T.C. nella stagione precedente.

3. Le Province, sentiti i Comitati di Gestione degli A.T.C. competenti, determinano annualmente il numero massimo di squadre ammissibili in ciascun ambito territoriale di caccia.

I Comitati di Gestione degli A.T.C. ripartiscono per ciascun comprensorio di gestione, distretto o settore il numero complessivo di squadre ammissibili sulla base di un adeguato rapporto tra territorio vocato e squadre.

4. L'iscrizione ai registri delle squadre prevalentemente costituite da cacciatori non residenti in Umbria può essere consentita a quelle provenienti da regioni e province con le quali sussistono accordi per l'accesso e secondo le modalità in essi previste.

5. E' comunque consentita nelle squadre umbre

l'iscrizione di cacciatori non residenti anagraficamente fino ad un massimo di dieci.

6. I Comitati di Gestione degli A.T.C. provvedono ad iscrivere le squadre al registro di cui al comma 1 assegnandole ai comprensori, ai distretti o ai settori tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri di priorità:

- a) rispetto degli accordi tra Regioni, Province ed A.T.C.;
- b) anzianità di iscrizione della squadra nei registri di cui al comma 1;
- c) residenza della squadra nel distretto richiesto;
- d) residenza della squadra nel comprensorio richiesto;
- e) residenza della squadra nell'A.T.C.;
- f) residenza della squadra in Provincia;
- g) residenza della squadra nel territorio della Regione Umbria.

Si assume come comune di residenza della squadra quello di residenza anagrafica della maggioranza dei componenti.

6 bis. L'assegnazione di cui al comma 6 è effettuata, nell'ordine, a partire dalla stagione venatoria 2007/2008, al distretto ed al settore e deve trovare applicazione uniforme sull'intero territorio dell'A.T.C..

6 ter. Le squadre attuano il piano annuale, di cui all'art. 12 bis, del distretto a cui sono state assegnate.

7. Possono esercitare la caccia al cinghiale in forma collettiva esclusivamente le squadre che abbiano ottenuto l'iscrizione al registro di cui al comma 1.

8. Ogni cacciatore può iscriversi ad una sola squadra. Tutti i cacciatori iscritti alle squadre devono essere iscritti all'A.T.C. di iscrizione della squadra.

9. I Comitati di Gestione degli A.T.C. assegnano ad ogni squadra un numero distintivo, un modulo per i verbali, una tabella di iscrizione riportante il numero della squadra e le fascette da apporre ai capi abbattuti.

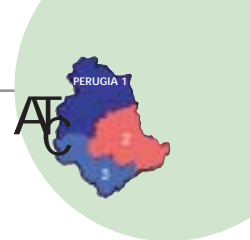
**Art. 6  
(Prelievo in forma collettiva)**

1. La caccia al cinghiale in forma collettiva può essere effettuata da gruppi composti ciascuno da non più di 70 e non meno di 20 cacciatori, battitori, braccieri e conduttori con l'ausilio di non più di quaranta cani.

2. In ciascuna cacciata possono essere inseriti partecipanti non appartenenti alla squadra in misura non superiore al 20 per cento dei partecipanti arrotondato all'unità superiore.

A tali partecipanti non appartenenti alla squadra non è richiesta l'iscrizione all'ambito

segue a pag. 13



segue da pag. 12

territoriale di caccia in cui si svolge la cacciata.

3. Le squadre non possono effettuare congiuntamente l'esercizio venatorio.

#### **Art. 7**

##### **(Responsabile della cacciata)**

1. Per ogni cacciata è designato un capobattuta tra quelli indicati nell'elenco nominativo dei componenti la squadra di cui al comma 2 dell'art. 5. Il verbale di battuta, contenente a fianco dei nominativi dei partecipanti alla battuta la firma di ciascuno, nella parte relativa a luogo, data ed elenco dei partecipanti è compilato e sottoscritto dal capobattuta prima dell'inizio della stessa ed esibito su richiesta degli organi di vigilanza, al controllo presso il punto di presa di possesso del settore.

2. Il capobattuta organizza e dirige il prelievo in forma collettiva ed è direttamente responsabile:

- a) della redazione del verbale di cacciata e delle relative schede allegate;
- b) del controllo del numero e dell'elenco dei partecipanti;
- c) dell'apposizione e rimozione delle prescritte segnalazioni;
- d) del rispetto delle distanze di cui all'art. 4;
- e) della comunicazione prevista dall'art. 12 relativa ai capi abbattuti;
- f) del controllo sanitario dei capi abbattuti;
- f bis) dell'apposizione ad ogni capo abbattuto, alla fine della cacciata, delle fascette inamovibili assegnate ad ogni squadra;
- f ter) dell'inserimento di ulteriori partecipanti sopraggiunti durante lo svolgimento della battuta, previa annotazione sul verbale.

#### **Art. 8**

##### **(Appostamento)**

1. La squadra prende possesso del settore esponendo, sul luogo previsto dalla cartografia, la tabella di iscrizione fornita dal Comitato di Gestione degli A.T.C..

2. Ciascuna squadra non può prendere possesso contemporaneamente di più settori ed occupare lo stesso settore per due giorni consecutivi di caccia alla specie. La disposizione non si applica ai settori che sono stati assegnati alle squadre.

3. La presa di possesso del settore non potrà avvenire prima del tramonto della giornata precedente a quella prescelta per la battuta e la tabella di cui al comma 1 è essere rimossa al termine della battuta stessa.

3 bis. Qualora nello stesso momento due o più squadre vogliano prendere possesso dello stesso settore o cacciare nella stessa zona, si procede mediante sorteggio tra i capibattuta ad individuare la squadra che effettuerà la battuta.

4. Coloro che arrivano successivamente non

possono cacciare nel medesimo territorio finché i primi occupanti non lo abbandonino.

5. Abrogato

#### **Art. 9**

##### **(Segnalazione)**

1. Almeno un'ora prima dell'inizio della cacciata, devono essere apposti cartelli di avviso ben visibili lungo le vie di accesso alle zone interessate indicanti anche la denominazione della squadra.

2. I cartelli di segnalazione devono essere rimossi al termine della stessa.

3. Ciascun partecipante alla battuta deve indossare giacchetti di colore arancione o rosso ad alta visibilità nonché il distintivo della squadra che l'ha organizzata.

4. L'inizio della battuta non può avvenire prima delle ore 9.30 e deve essere segnalato con avviso acustico udibile in tutta la zona occupata.

5. Nel rispetto delle prescrizioni ministeriali in materia ed al fine di garantire sicurezza e tempestività di comunicazione, è consentito durante la caccia al cinghiale, svolta nelle forme previste dal presente regolamento, l'uso di radio o apparati ricetrasmittenti.

#### **Art. 10**

##### **(Prelievo venatorio individuale)**

1. La caccia al cinghiale in forma individuale è consentita:

- a) all'interno dell'area vocata, solo all'interno dei settori non occupati dalle squadre e sul territorio non interessato dai settori;
- b) sul rimanente territorio dell'A.T.C..

#### **Art. 11**

##### **(Mezzi di caccia)**

1. La caccia al cinghiale è consentita con i mezzi previsti dall'art. 13 della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

I bracchieri ed i conduttori dichiarati nel verbale di cacciata possono usare anche le cartucce a salve.

2. Abrogato.

3. Per accedere alle poste o alle località ove liberare i cani i partecipanti devono tenere l'arma scarica.

4. Sono vietati:

- a) l'uso di sostanze repellenti o altri materiali comunque inquinanti;
- b) l'accensione di fuochi al di fuori dei luoghi di presa di possesso dei settori;
- b bis) l'uso e la detenzione di cartucce a salve, ad esclusione dei bracchieri e dei conduttori dichiarati nel verbale di cacciata;
- b ter) l'uso e la detenzione di cartucce con munizione spezzata.

segue a pag. 14

segue da pag. 13

#### **Art. 12**

##### **(Abbattimenti ed interventi di contenimento)**

1. Il Comitato di Gestione dell'A.T.C. può proporre alla Provincia competente:

a) la predisposizione di piani di abbattimento al fine di razionalizzare il prelievo venatorio della specie cinghiale, ai sensi della lett. b), comma 1 dell'art. 8 del Regolamento Regionale 3 aprile 1995, n. 19;

b) la realizzazione di interventi di contenimento della specie nel territorio a caccia programmata da effettuarsi prioritariamente con le squadre iscritte nel distretto dove sono proposti gli interventi.

2. L'abbattimento del cinghiale, avvenuto durante la caccia esercitata in forma collettiva o individuale dovrà essere segnalato entro trenta giorni al Comitato di Gestione dell'A.T.C. competente per territorio, indicando la data, la località, nonché il peso e l'età presunta del capo abbattuto.

3. Le squadre collaborano con l'Osservatorio Faunistico Regionale, con le Province e con i Comitati di Gestione degli A.T.C. ai programmi di ricerca sulla specie cinghiale anche attraverso la fornitura di campioni di sangue o di organi di capi abbattuti, la compilazione di schede di rilevamento dati morfometrici e la partecipazione ad attività di monitoraggio e censimento.

3 bis. I concessionari di Aziende Faunistico Venatorie (AFV), Aziende Agrituristiche Venatorie (AATV) e Centri Privati di Riproduzione Fauna Selvatica sono tenuti a collaborare con le Province al contenimento della specie.

#### **Art. 12 bis**

##### **(Piano di gestione della specie)**

1. Il Comitato di Gestione degli A.T.C. adotta, per ogni distretto, il piano annuale di gestione della specie finalizzato al raggiungimento e al mantenimento di una presenza delle popolazioni di cinghiale compatibile con le esigenze di salvaguardia delle colture agricole, dell'ambiente e della fauna, anche in applicazione dell'art. 19 della L. 157/1992.

#### **Art. 13**

##### **(Sanzioni)**

1. Per l'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente regolamento si applicano le sanzioni previste dagli artt. 30 e 31 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157, e dall'art. 39 della Legge Regionale 17 maggio 1994, n. 14.

1 bis. Il Comitato di Gestione dell'A.T.C. competente può rifiutare l'iscrizione di una squadra al registro delle squadre ammesse a praticare la caccia al cinghiale se nella stagione precedente:

a) non ha effettuato alcuna battuta;

b) non ha abbattuto alcun capo;

c) sia stato accertato da parte degli organi di vigilanza competenti, l'abbattimento di ungulati non appartenenti alla specie cinghiale, durante lo svolgimento delle battute, o la mancata apposizione ai capi abbattuti delle previste fascette inamovibili.

1 ter. Il Comitato di Gestione dell'A.T.C. competente, previa diffida, può rifiutare l'iscrizione di una squadra al registro delle squadre ammesse a praticare la caccia al cinghiale se:

a) non sono state rispettate le direttive emanate dalle Province, d'intesa con i Comitati di Gestione degli A.T.C. competenti per territorio, ai fini della gestione e del contenimento della specie cinghiale;

b) sono state rilevate gravi e ripetute inosservanze degli obblighi previsti;

c) non sono state osservate le norme di sicurezza previste dal presente regolamento.

1 quater. Ogni cacciatore iscritto deve partecipare per ogni stagione venatoria ad almeno cinque delle battute effettuate dalla propria squadra, qualora la stessa effettui un numero di battute superiore a cinque, pena la non iscrizione alle squadre ammesse a praticare la caccia al cinghiale nell'anno successivo, fatti salvi comprovati impedimenti.

#### **Art. 14**

##### **(Norme finali)**

1. E' abrogato il R.R. 11 agosto 1988, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

Modificazione al R.R. 22 maggio 2007, n. 4 (Norma transitoria)

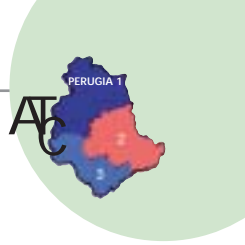
1. Per le stagioni venatorie 2008/2009 e 2009/2010 ciascun A.T.C. non può iscrivere al registro delle squadre ammesse a praticare la caccia al cinghiale altre squadre oltre a quelle iscritte nel registro della stagione venatoria precedente.

Sono escluse dalla limitazione le squadre provenienti da fuori regione a seguito di accordi interregionali e le squadre risultanti dall'accorpamento di due o più squadre iscritte nel registro della stagione venatoria precedente, con relativa e contestuale cancellazione delle stesse dal medesimo.

Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione Umbria.

Perugia, 21/05/2008



# Bando annuale pubblico per interventi a favore degli agricoltori

La diffusione dei metodi e delle tecniche dell'agricoltura intensiva hanno portato nella nostra Regione da un lato all'abbandono di vaste aree marginali, nelle quali non è più risultata conveniente la realizzazione di colture agricole, dall'altro alla "monotonizzazione" dell'ambiente (una sola coltura) su grandi superfici e scomparsa di alberature e siepi, con conseguente impoverimento di siti di rifugio e nidificazione, nonché drastica diminuzione delle fonti trofiche per la selvaggina.

Per salvaguardare ed incrementare il patrimonio faunistico è dunque indispensabile introdurre pratiche agricole ad esso favorevoli e realizzare interventi di miglioramento ambientale così da soddisfare le esigenze della fauna selvatica di interesse venatorio in ogni periodo dell'anno.

Nel contempo l'abbandono della gran parte delle aree a seminativo localizzate nelle zone più marginali dell'Umbria e, nella fattispecie, del comprensorio dell'A.T.C. Perugia 1, fa sì che l'impatto dannoso esercitato dalla specie cinghiale sulle colture agricole si concentri su pochi appezzamenti di terreno rimasti coltivati, amplificandone così a dismisura gli effetti negativi.

Finalità dell'A.T.C. Perugia 1 è stata quella di incrementare le pratiche agricole utili alla fauna quali aumento superficie coltivata a frumento, aratura tardiva dei residui colturali previo taglio rialzato delle stoppie, inerbimento del setaside, semina di prati da sove-

scio, ecc. Oltre a ciò sono stati incentivati veri e propri miglioramenti ambientali, intendendo tutti gli interventi che sottraggono superficie utile alle colture agrarie, sostituendole con interventi realizzati a scopo faunistico-ambientale.

Bisogna comunque tener conto che allo stato attuale l'A.T.C. Perugia 1 dispone di stanziamenti regionali specifici di limitata entità, da ripartire su di un territorio molto vasto e caratterizzato da molteplici e variabili esigenze, alle quali, quindi, è opportuno dare risposta con interventi diversificati di agevole ed economica realizzazione, dei quali valutare, anno per anno, ricaduta e benefici sulla fauna di interesse venatorio.

In questa ottica si è ritenuto che l'intervento più idoneo e rispondente alle esigenze contingenti fosse la realizzazione di colture "a perdere" - cioè lasciate in campo al termine del ciclo colturale produttivo - a beneficio della fauna di interesse venatorio.

Ovviamente tale intervento è stato adattato alle varie situazioni ed alle diverse finalità apportandovi idonei adeguamenti ed accorgimenti: infatti nella fattispecie umbra e nel caso dell'A.T.C. Perugia 1 si è pensato di applicare la pratica della semina delle colture a perdere anche con la finalità di limitare l'impatto dannoso della specie cinghiale a carico delle colture agricole.

Con riferimento al territorio di pertinenza dell'A.T.C. Perugia 1 occorre soffermare l'attenzione su due tipologie di aree

prioritarie di intervento: quelle vocate alla presenza della specie cinghiale e quelle incluse all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura.

Per le prime la realizzazione di colture a perdere viene finalizzata al contenimento dei danni prodotti dalla specie cinghiale, fornendo fonti di alimentazione preferenziali che minimizzino o limitino i danni alle colture agricole. Nelle Z.R.C., invece, la realizzazione di colture a perdere ha lo scopo prioritario di incrementare la presenza della piccola selvaggina stanziale (fagiano, starna, lepre) sopperendo alle carenze alimentari che si determinano inevitabilmente nell'ambiente agrario, segnatamente nei mesi autunnali ed invernali, soprattutto nei casi di vaste aree a monocultura con ciclo primaverile-estivo od in ambienti marginali (media ed alta collina). La richiesta di finanziamento è stata sempre distribuita tra le varie tipologie di intervento, tenendo conto delle peculiari finalità e, in parte, delle diverse condizioni e caratteristiche dell'ambiente fisico ed agricolo nelle quali le varie tipologie di intervento verranno realizzate.

Per tanto in base a quanto sopra ed in conformità con quanto previsto dal Regolamento Regionale 3 aprile 1995 n. 19 - l'A.T.C. Perugia 1 istituisce ogni anno un bando pubblico per interventi a favore degli agricoltori nei mesi di aprile-maggio.

Nel territorio a caccia programmata sono attualmente previsti i seguenti interventi:

segue a pag. 16

segue da pag. 15

a) mantenimento delle stoppie di cereali (esclusi mais e sorgo), con taglio rialzato non inferiore a 20 cm

b) mantenimento e realizzazione di colture a perdere di cereali autunno-vernini, mais (varietà classe 300, massimo 105 giorni), favino, girasole, saggina, sorgo o miscugli di essi.

Nelle ZRC (Zone di Ripopolamento e Cattura) sono previsti i seguenti interventi:

a) mantenimento delle stoppie di cereali (esclusi mais e sorgo), con taglio rialzato non inferiore a 20 cm

b) mantenimento e realizzazione di colture a perdere di cereali autunno-vernini, mais (varietà classe 300, massimo

105 giorni), favino, girasole, saggina, sorgo o miscugli di essi.

Nella corrente stagione è previsto uno stanziamento pari ad Euro 155.000,00 su terreni destinati alla caccia programmata e pari ad Euro 52.000,00 a favore di terreni ricompresi all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura.



# CACCIA DI SELEZIONE

## La gestione del Capriolo e del Daino

**N**el corso delle ultime stagioni venatorie è notevolmente aumentato il numero delle persone interessate alla caccia di selezione (correttamente inteso come prelievo programmato sostenibile) e la superficie di "territorio libero" ad esso dedicato, in considerazione della crescita e della diffusione degli ungulati, nel contesto CAPRIOLO e DAINO.

### Piani di prelievo

Si rende così necessario l'intervento regolare dell'uomo con la pianificazione di piani di prelievo che viene effettuato su un numero di animali proporzionato alla densità rilevata con i censimenti, su determinate classi di età e di sesso. Un ruolo centrale anche per quanto riguarda la gestione della specie daino è da attribuire ai censimenti che permettono di valutare il numero di individui della popolazione e predisporre il relativo piano di prelievo. Gli stessi vengono effettuati da postazioni fisse tra fine marzo e inizio aprile, prima della caduta dei palchi, momento in cui i daini prediligono gli ambienti aperti rendendo più attendibile e facile il conteggio. In questi primi anni, infatti, si è proceduto ad assegnare piani di prelievo prudenziali ("conservativi") vista la probabile dinamica di espansione in atto (sia numerica che territoriale) dei nuclei di capriolo e daino presenti.

Tuttavia, i dati ad oggi rilevati, inducono a ritenere una presenza ben affermata almeno per alcuni distretti in cui l'IPA (Indice Puntiforme di Abbondanza, rapporto fra i capi avvistati in una singola sessione ed il numero di postazioni di censimento utilizzate) è in crescita nel corso degli anni di censimento.

### Monitoraggio sanitario

La normativa vigente non prevede alcuna indagine sanitaria obbligatoria a carico dei capi abbattuti, tuttavia, in campo veterinario, le interazioni fra fauna selvatica e domestica, sono attualmente oggetto di notevole interesse. Per questo, a seguito di contatti intercorsi fra l'A.T.C. Perugia 1, il Servizio Faunistico e l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche di Perugia si sono avviate (con la collaborazione volontaria dei selezionatori) alcune indagini preliminari sui caprioli prelevati, in particolare riguardo a tubercolosi, paratubercolosi ed altre malattie.

### Fattori limitanti

Due dei principali problemi alla salvaguardia delle popolazioni di Ungulati selvatici sono costituiti dal bracconaggio e dal randagismo canino: quest'ultimo non appare tuttavia di così notevole impatto quanto il bracconaggio, almeno nella nostra Provincia. Le ridotte risorse disponibili in termini di uomini e mezzi per la vigilanza venatoria, l'uso di cani non adeguatamente addestrati e l'isolamento (in senso di vie di comunicazione agevoli e/o prossimità di case abitate) di molte zone dove sono presenti nuclei di capriolo e daino sono solamente alcuni dei motivi per cui è relativamente facile bracconare le suddette specie. Il risultato del prelievo illegale non è solo quello di ridurre le consistenze (che localmente, con alte densità, possono anche essere "sopportate" dalle popolazioni) quanto di limitare fortemente i processi di colonizzazione di nuovi territori, cosa che per una specie autoctona così rilevante dal punto di vista gestionale e conservazionistico come il capriolo non è assolutamente auspicabile



nella nostra Regione. Dobbiamo anche tener conto del fatto che con l'introduzione di questa forma gestionale, che vede impegnati sul territorio per una gran parte dell'anno i cacciatori abilitati, ne circoscrive il prelievo illegale.

Esiste ancora, questa forma di prelievo illegale che va combattuto con ogni mezzo, anche perché il fenomeno del bracconaggio ha risvolti sociali pericolosi. Gli illeciti in merito riguardano la macellazione, il consumo e la commercializzazione clandestina di selvaggina non controllata, che hanno un impatto enorme sull'ecosistema e sulla fauna selvatica.

Il bracconaggio dovrebbe essere considerato un reato grave e come tale perseguito con decisione da tutti gli organi competenti presenti sul territorio, precisando che di fatto, non esiste una vigilanza efficace né sul piano della prevenzione né su quello della repressione. Con ciò vorrei stimolare una riflessione e una sensibilizzazione che possa contribuire a contrastare il fenomeno in maniera più incisiva.

La caccia, in generale, dovrebbe essere praticata in base ai principi di salvaguardia e di rispetto per un patrimonio che deve garantire risorse anche per il futuro, quindi importante è il rispetto di semplici valori etici dell'antica arte venatoria. Le suddette

questioni, dovrebbero legare il cacciatore di selezione nel territorio ove lo stesso risiede anagraficamente, al fine di impostare un equilibrato rapporto tra il distretto di competenza e il patrimonio da proteggere e renderlo fruttuoso, in maniera tale da ottenere una corretta gestione venatoria della specie capriolo e daino.

Allo stato attuale, il numero di cacciatori abilitati è di 800, di cui 470 iscritti ai distretti e praticanti questo tipo di caccia nel territorio dell'A.T.C. Perugia 1. Parallelamente all'aumento del numero dei cacciatori, anche i censimenti sono aumentati, si è passati dai 67 caprioli censiti nel 2000 ai 4.255 conteggiati nell'anno in corso, così come si è passati dai 49 daini censiti nel 2002 ai 225 conteggiati nel 2008.

È da precisare che annualmente aumenta il piano di prelievo che da 22 capi della specie capriolo, assegnati nel primo anno, si è giunti ai 1.079 capi per quanto riguarda il capriolo e

186 capi per il daino nella stagione venatoria 2008/2009.

Dai 2.087 ettari di superficie dell'unico distretto del 2000 (1A), interessato alla gestione venatoria del Capriolo e daino, si è arrivati ai 99.723 ettari ricadenti nell'A.T.C. Perugia 1, interessati al prelievo del daino sono i distretti 1A, 1Q e 1W, mentre nei restanti si caccia il capriolo.

È indiscutibile il fatto che una gestione così specifica e particolarmente impegnativa è possibile grazie alla collaborazione di Tecnici dell'Amministrazione Provinciale, della Regione dell'Umbria, dell'URCA, oltre ai selecontrollori interessati.

Nonostante le critiche ingiustificate e prive di qualunque fondamento concreto espresse da alcune parti, i risultati riferiti alla gestione, ottenuti in otto anni, sono soddisfacenti e incoraggianti: l'interesse per questa caccia è andato progressivamente aumentando e sono migliorate le percentuali di realizzazione dei piani di abbattimen-

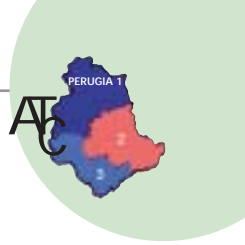
to assegnati ai singoli cacciatori. In questa direzione l'operato dell'A.T.C. Perugia 1 non può che definirsi ampiamente positivo e unicamente finalizzato agli interessi dell'ambito in opera.

I cacciatori di selezione hanno ben individuato e inteso i diversi vantaggi che derivano da una corretta gestione della risorsa faunistica e ciò diventa importante come patrimonio culturale spendibile nel restante mondo venatorio.

Una corretta gestione venatoria del capriolo e del daino è il risultato dei censimenti che favoriscono il raggiungimento di obiettivi di conoscenza sia in termini di qualità sia in termini di quantità delle suddette popolazioni.

Importante è la partecipazione attiva del cacciatore nelle varie operazioni di gestione, intendendo con ciò un suo coinvolgimento volontario nelle diverse fasi, oltre all'accettazione dei principi che sono alla base di questa attività.

DENOMINAZIONE DISTRETTI	COMUNI	ISCRITTI	SUPERFICIE
1 A S. GIUSTINO	S. Giustino – Città di Castello	25	3.106
1 B CANTONE	S. Giustino – Città di Castello	26	2.185
1 C SCALOCCHIO	S. Giustino – Città di Castello	27	2.465
1 D CASTELGUELFO	Pietralunga – Città di Castello	19	2.423
1 E SERRA DI BURANO	Gubbio – Pietralunga	19	2.719
1 F MONTE FAVALTO	M.S.M. Tiberina – Città di Castello	20	7.114
1 G MONTONE	Montone – Pietralunga	26	4.575
1 H F. SELVATICA	Perugia – Valfabbrica – Gubbio	22	2.861
1 I GUALDO TADINO	Gualdo Tadino	17	5.764
1 L SIOLI	Pietralunga – Umbertide – Gubbio	25	3.656
1 M LIPPIANO	M.S.M. Tiberina – Città di Castello	26	6.099
1 N CASTIGLIONE	Perugia- Umbertide – Gubbio	28	4.447
1 P PIETRALUNGA	Pietralunga	23	4.089
1 Q LISCIANO NICCONE	Lisciano Niccone	30	5.542
1 R CITTA' DI CASTELLO	Città di Castello	22	4.303
1 S CITTA' DELLA PIEVE	Città della Pieve	10	4.787
1 T MIGLIANO	Marsciano	8	4.854
1 U MONTANALDO	Gubbio	18	6.572
1 V VALLERUBANA	Città di Castello	17	3.027
1 X CANDEGGIO	Città di Castello	16	6.489
1 W LA GOGA	Magione	13	4.560
1 Y LUGNANO	Città di Castello	11	4.003
1 Z FRATTICIOLA	Gubbio – Perugia - Valfabbrica	22	4.083
ANNO 2008		470	99.723



## Gestione recinti di ambientamento

### - SPECIE FAGIANO E STARNA - ALLO STATO SEMINATURA- LE (A CIELO APERTO):

L'A.T.C. Perugia 1 sta utilizzando recinti a cielo aperto mobili destinati all'ambientamento di selvaggina delle specie fagiano e starna, con immissione della stessa nel periodo tardo primaverile – primo estivo e posizionati per la totalità

in territori inibiti all'attività venatoria e pertanto in Fondi Chiusi, Tartufaie ....

### - SPECIE LEPRE – RIPRODUZIONE A TERRA:

Al fine di integrare la consistenza faunistica della specie lepre, si è proseguito nella gestione dei recinti per la riproduzione a

terra della specie suddetta; al fine di ottenere un maggior risultato si è scelto di posizionare tali strutture esclusivamente all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura.

La bontà di tale scelta è stata dimostrata dall'andamento delle catture nelle ZRC in cui è stato realizzato detto intervento.

## Aspetti relazionali ed iniziative dell'A.T.C. Perugia 1

I nostri programmi sono stati ispirati e lo saranno ancor di più se la maggior parte dei Cacciatori collaborerà nelle nostre iniziative, a due obiettivi principali che pongono la figura del "cacciatore" su un piano moderno e conciliatore di tutte le esigenze ambientali e cioè la collaborazione con le migliori forze del mondo venatorio e l'importanza della qualità della caccia. Tutto ciò è stato perseguito in maniera puntigliosa e coerente in vari settori di competenza: basti pensare alle innumerevoli iniziative promosse per coinvolgere cacciatori ed appassionati cinofili in modo da "socializzare" ed indirizzare la caccia

verso le sue forme più classiche ed autentiche.

Facciamo riferimento alle gare cinofile che hanno avuto notevole successo, uniche iniziative del genere, aggreganti e qualificanti. Poi convegni sui problemi e tematiche più importanti (es. danni causati dai cinghiali, ecc.) e partecipazione con la Pubblica Amministrazione nella stesura del Nuovo Piano Faunistico Regionale, dei regolamenti attuativi e della normativa venatoria; riunioni periodiche sia con i Direttori tecnici delle Z.R.C., che, nel territorio, con le squadre dei cinghialisti e della caccia di selezione. Insomma vorremmo diventare un riferimento tec-

nico e di miglioramento per tutti i cacciatori, è con queste iniziative che il "filo diretto" creato deve rafforzarsi e crescere, in maniera tale da essere i veri protagonisti della gestione del territorio, delle sue risorse faunistiche e della tradizione più classica dell'attività venatoria, in linea con le altre esigenze sociali ed ambientali. Nel futuro i nostri programmi saranno sempre ispirati agli obiettivi primari posti: figura del cacciatore e qualità della caccia, obiettivi d'altra parte già perseguiti nelle precedenti annate, attraverso innumerevoli ed ormai "tradizionali" attività promosse per coinvolgere cacciatori e cinofili.



# 5° Trofeo A.T.C.

**C**on la collaborazione delle Associazioni Venatorie è stato organizzato anche per l'anno 2008, il Trofeo dell'A.T.C. PERUGIA 1 di caccia pratica, senza abbattimento su selvaggina stanziata liberata per cacciatori e cinofili.

In tale manifestazione è prevista l'immissione di selvaggina sul territorio interessato alle prove, ma non l'abbattimento della stessa, costituendo Zone Cinofile di tipo A. L'intento di tali gare infatti è quello di raggiungere un duplice obiettivo: potenziare il

ripopolamento di selvaggina sul territorio a caccia programmata e salvaguardare l'attività ludico sportiva, coinvolgendo i soggetti interessati e soprattutto i cacciatori quali protagonisti determinanti per la gestione del territorio.

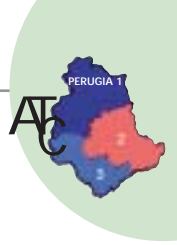


**Il 5° TROFEO A.T.C. PERUGIA 1 si articola in 5 prove (di cui 4 eliminatorie e 1 finale) che verranno organizzate in territori a caccia programmata realizzando Zone Cinofile di tipo A.**

Calendario delle prove

- Domenica 6 luglio 2008  
1° ELIMINATORIA Loc. Gualdo Tadino
- Domenica 13 luglio 2008  
2° ELIMINATORIA Loc. Mantignana di Corciano
- Domenica 20 luglio 2008  
3° ELIMINATORIA Loc. Umbertide
- Domenica 27 luglio 2008  
4° ELIMINATORIA Loc. Gubbio
- FINALE 3 AGOSTO 2008 – Loc. Città di Castello





# Censimento Lepre nelle ZRC dell'ATC Perugia 1

Come ogni anno l'A.T.C. Perugia 1 ha condotto le operazioni di censimento faunistico all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura del territorio di sua competenza. Durante questi interventi si valutano lo status delle metapopolazioni di lepre (*Lepus europaeus*), al termine del periodo riproduttivo e la presenza di specie competitori e di predatori.

Sotto il profilo ambientale le ZRC insistono su territori caratterizzati da un mosaico ambientale di tipo agricolo, in cui si alternano appezzamenti di piccola e media dimensione, macchie boschive a latifoglie e conifere, invasi e canali, spesso recanti siepature e vegetazione arbustiva, e corsi d'acqua, ricchi di vegetazione ripariale, spesso di pregio. Da ciò emerge l'importanza di tali ambiti per la salvaguardia della Fauna nel suo complesso, e in modo particolare per quella di interesse venatorio, per la quale le zone sono state istituite, come destinate alla riproduzione allo stato naturale, e cattura della selvaggina per la successiva immissione sul territorio a caccia programmata, in tempi e condizioni utili all'ambientamento. Citando infatti l'articolo 16 della L.R. n. 14/94, queste zone sono finalizzate alla salvaguardia locale della specie lepre, così come di altra selvaggina stanziale e migratoria, all'irradiamento naturale e alla cattura degli animali autoctoni o naturalizzati per destinarli al ripopolamento dei territori di caccia.

Il presente articolo riporta alcuni dei dati rilevati alle operazio-

ni pianificate di monitoraggio faunistico effettuate per stimare il trend delle popolazioni di lepre.

La finalità degli interventi è quella della programmazione delle catture calibrando, oltre che in funzione delle necessità venatorie, anche in relazione all'andamento delle popolazioni monitorate.

Tra novembre e dicembre 2007 sono state effettuate le operazioni di censimento applicando il metodo del campionamento per indici puntiformi di abbondanza, messo a punto dall'Ufficio Programmazione Faunistica della Provincia di Perugia, per i monitoraggi faunistici delle Aziende Faunistico-Venatorie della Provincia.

Ogni anno le osservazioni sono condotte dalle stesse stazioni di avvistamento in modo da consentire il confronto temporale dei dati, che vengono elaborati riportando il totale delle lepri avvistate sul totale delle stazioni visitate. Nella tabella 1 sono riportati i risultati dei censimenti della scorsa sessione di monitoraggio (novembre-dicembre 2007), confrontati con quelli della precedente stagione (novembre-dicembre 2006).

Tab. 1 – IPA 2006 e 2007

ZRC	IPA 2006	IPA 2007	variazione
Buchignano	2,2	2,0	-0,2
Castel del Piano	3	3,7	0,7
La Romita	0,6	0,9	0,3
Le Ville	3	2,3	-0,7
Missiano	1,7	2,4	0,7
Monte Acuto	0	0	0
Montecamera	2,4	1,7	-0,7
Montelabate	1,1	2,6	1,5
Pietrafitta	1,6	1,1	-0,5
Poggio al Papa	2,2	1,8	-0,4
Poggio al Piano	0,4	0,9	0,5
Poggio al Sole	2,2	3,1	0,9
Poggio Manente	2,4	3,2	0,8
Poggio Montorio	1,5	1,1	-0,4
S.Apollinare	3,9	2,0	-1,9
S.Cipriano	2,9	2,7	-0,2
S.Fortunato	1,3	1,3	0
Torre Certalta	2,4	2,8	0,4
Valdipetrina	4,7	4,2	-0,5
Villa Magna	1,1	1,3	0,2
MEDIA	2,0	2,3	0,3

Come si può leggere dal confronto delle tabelle 2 e 3, durante il monitoraggio relativo alla passata sessione sono state avvistate complessivamente 1.565 lepri di cui 1.359 dai punti di osservazione, e pertanto valide ai fini del calcolo dell'IPA, e 206 fuori dalle stazioni di avvistamento, passando cioè da un punto ad un altro o percorrendo tratti di strada ricadenti al di fuori degli ambiti stessi. Le Tab. 2 e 3 riportano inoltre il numero delle lepri che sono state avvistate durante gli interventi di conteggio sul campo. È importante sottolineare come i risultati

segue a pag. 22

segue da pag. 21

mostrino un ulteriore incremento del numero di animali avvistati, indicando pertanto una condizione di buona riuscita degli interventi di gestione,

frutto anche dell'impegno profuso dalle associazioni venatorie e agricole che operano sul territorio e della collaborazione di tutte le forze che sono impe-

gnate nella gestione delle ZRC.

Dott.ssa Roberta Mazzei  
Osservatorio Faunistico  
Regione Umbria

Tab. 2 Lepri avvistate nelle ZRC dell'ATC PG1. Anno 2006

ZRC	Lepri avvistate nei P.O.	Lepri avvistate al di fuori dei P.O.	Totale lepri avvistate
Buchignano	61	8	69
Castel del Piano	148	16	164
La Romita	15	3	18
Le Ville	63	5	68
Missiano	32	7	39
Montecamera	72	6	78
Montelabate	39	9	48
Pietrafitta	39	3	42
Poggio al Papa	64	7	71
Poggio al Piano	9	1	10
Poggio al Sole	48	3	51
Poggio Manente	67	12	79
Poggio Montorio	37	2	39
S. Apollinare	94	5	99
S. Cipriano	216	24	240
S. Fortunato	36	4	40
Torre Certalta	72	9	81
Valdipetrina	176	18	194
Villa Magna	21	3	24
totale	1.309	145	1.454

Tab. 3 Lepri avvistate nelle ZRC dell'ATC PG1. Anno 2007

ZRC	Lepri avvistate nei P.O.	Lepri avvistate al di fuori dei P.O.	Totale lepri avvistate
Buchignano	56	5	61
Castel del Piano	197	19	216
La Romita	23	2	25
Le Ville	39	2	41
Missiano	67	0	67
Montecamera	62	13	75
Montelabate	77	2	79
Pietrafitta	50	12	62
Poggio al Papa	18	2	20
Poggio al Piano	66	22	88
Poggio al Sole	93	16	109
Poggio Manente	23	7	30
Poggio Montorio	28	3	31
S. Apollinare	52	7	59
S. Cipriano	208	30	238
S. Fortunato	37	8	45
Torre Certalta	83	32	115
Valdipetrina	155	21	176
Villa Magna	25	3	28
totale	1359	206	1565

# Ambito Territoriale di Caccia Perugia 1



Spazio Comune - Registrazione Tribunale Tr 5/2004 euro  
2,00 - Anno V n. 5 - Agosto 2008 - Speciale Ambito  
Territoriale di Caccia ATC Perugia 1 - Direttore  
Responsabile Monica Petronio  
Editore: Editrice Punto Uno Srl - Largo Elia Rossi  
Passavanti, 13 - 05100 Terni - Tel. Fax 0744/1920763 -  
1920764 - Stampato per Editrice Punto Uno Srl da  
Tipolitografia Visconti (Terni)